



# La Newsletter dalla Fondazione

Luglio 2010

## Sommario



>> "Campi, vivai, fabbriche nella pianura pistoiese del Novecento"

## "Campi, vivai, fabbriche": è uscito il quarto numero di "Spicchi di Storia"

Domenica 20 giugno, presso la "Casa di Zela", centro didattico e di accoglienza posto all'interno dell'Area Naturale Protetta de "La Querciola" a Quarrata, è stato presentato il volume - edito a cura dell'Istituto di Storia Locale della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole - **"Campi, vivai, fabbriche nella pianura pistoiese del Novecento"**, quarto numero della collana di studi storici "Spicchi di Storia".

La pubblicazione vuole essere una riflessione attenta e ragionata sulla mutazione del paesaggio agrario negli anni 1950-1970, con particolare attenzione alle trasformazioni che, contemporaneamente, hanno investito l'organizzazione sociale, la struttura economica e l'assetto insediativo.

Infatti, se le trasformazioni del tessuto sociale sono state il risultato di un significativo processo di abbandono delle campagne e di un movimento migratorio, i mutamenti insediativi si sono tradotti in un vistoso espandersi "a macchia d'olio" del costruito, attestato lungo le direttrici stradali da e per Pistoia.

Un *fil rouge* unisce Quarrata, Agliana e Montale, centri distribuiti nella piana a costituire un *trait de union* con il pratese in un continuum di abitazioni, laboratori, fabbriche, magazzini, depositi, intersecati da campi in abbandono e spazi iperutilizzati dalle aziende vivaistiche.

Il tessuto delle costruzioni industriali e la trama dei vivai hanno disegnato un territorio indefinito, non più campagna e non ancora città, in cui le tracce di un passato agricolo - dove poderi e campi risultano ormai sostituiti dalle colture vivaistiche - si coniugano con un presente di manifattura e industria

specializzata che ha incorporato saperi di artigiani e botteghe.

Antichi centri abitati e borghi rurali di più recente impianto si sono trovati assorbiti dal multiforme tessuto di costruzioni o, al contrario, hanno assunto un imprevisto ruolo urbano, fondato sulla specializzazione manifatturiera e merceologica, come Quarrata.



Da queste considerazioni iniziali occorre partire per comprendere i vari interventi.

Grazie al saggio di **Roberto Agnoletti**, possiamo scoprire gli elementi che nel corso del tempo hanno determinato il passaggio di questa vasta area da "fertile pianura" a territorio antropizzato, apparentemente continuo, per la presenza massiccia di vivai e per le modalità di sviluppo degli insediamenti a partire dagli anni Cinquanta. Infatti, se dopo il primo conflitto mondiale e il ventennio fascista, le trasformazioni politiche e sociali si erano inserite, comunque, in una linea evolutiva pre-esistente, sarà la seconda guerra mondiale a far saltare tutti gli equilibri, provocando svolte epocali. Su questo stesso aspetto, si soffermano **Metello Bonanno** e **Marco Francini** per fotografare mestieri e paesi prima e dopo gli anni Quaranta.

Gli indici molto elevati di industrializzazione, la proliferazione delle unità produttive, con particolare riferimento alla manifattura tessile e del mobile imbottito, travolsero, infatti, l'assetto economico e paesaggistico della piana pistoiese. La crisi della mezzadria e la fuga delle famiglie dai poderi decretarono un vero e proprio boom demografico a Pistoia, Agliana, Montale e Quarrata. La crisi della produzione cerealicola e zootecnica furono fenomeni inarrestabili e irreversibili, con l'avanzata e l'affermazione del vivaismo.



L'"industria verde" è presa in esame, a partire da quegli anni, da **Carlo Vezzosi**, che sottolinea le difficoltà e le innovazioni tecnologiche che hanno caratterizzato il passaggio dagli anni difficili della guerra alla capillare diffusione degli ultimi decenni del Novecento, con la definizione di una "tipicità" territoriale unica in Europa. Ecco che, per scoprire un autentico paesaggio di pianura, occorre visitare l'Area Protetta de "La Querciola", puntualmente descritta nell'intervento di **Antonietta Catapano**.

Nell'intervento finale di **Alberto Cipriani**, è possibile cogliere tutti i nodi che, a partire dalla nascita di Pistoia come provincia "rurale e ferrigna", non sono stati sciolti, impedendo, di fatto, la realizzazione della cosiddetta "area metropolitana".

Allegato al libro, come omaggio, l'interessante libro di **Paolo Nesti** "Tra vita, regime e cucina. A Pistoia e in Italia", realizzato in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea.

Nel corso della giornata di presentazione, sono intervenuti **Giorgio Mazzanti**, presidente della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la Cultura e lo Sport, **Emanuela Galli**, direttrice dell'Istituto di Storia Locale della Fondazione, **Giuseppina Carla Romby**, Università di Firenze, **Sabrina Sergio Gori**, sindaco di Quarrata e **Zeffiro Ciuffoletti**, Università di Firenze.



Se non vuoi più ricevere la newsletter scrivi una mail a:  
[info@fondazionepistoiaevignole.it](mailto:info@fondazionepistoiaevignole.it)